

e la nuova Fiera di Brescia (1996), progetto vincitore del concorso. Il primo lotto del nuovo quartiere fieristico di Brescia è stato ultimato nel marzo 2002.

Marek Nester Piotrowski (Zamosc 1947 - Milano 2002) ottiene nel 1970 una borsa di studio presso la cattedra di Piero Bottoni e collabora con Nizzoli Associati, aprendo contemporaneamente un proprio studio. Nel 1971 si laurea alla Facoltà di Architettura di Cracovia dove, nel 1982, consegue il dottorato di ricerca sul tema della post-avanguardia degli anni '70.

Dal 1982 al 1986 collabora con CDM - Castelli Design Milano. Docente alla Facoltà di Architettura di Cracovia, visiting professor alle Facoltà di Architettura di Venezia (dove consegue il dottorato di ricerca nel 1987) e Milano, e all'Istituto di Design e Domus Academy di Milano.

Oltre all'attività professionale nel campo della progettazione architettonica, riveste l'incarico di direttore artistico di Fiera Milano (1986 - 1990) e di Expo cts (1990 - 1997), realizzando grandi impianti allestitivi per i settori moda, arte, antiquariato e turismo. È fondatore di Dolmen Italia e di KR studio.

Con questa mostra si inaugurano i nuovi spazi espositivi di Nave (Brescia) della Giuseppe Rivadossi Officina. La Giuseppe Rivadossi Officina è nata nel 2001 dalla trasformazione dello storico marchio Officina Rivadossi, creato nel 1975 dall'artista e scultore Giuseppe Rivadossi, modificando la falegnameria fondata nel lontano 1920 dal padre Clemente in un'azienda creativa ispirata alla tradizione dei grandi artigiani moderni (Hoffmann, Mackintosh, Bugatti, Mollino). Sull'opera di Rivadossi hanno scritto negli anni grandi critici, tra i quali, Giovanni Testori,

Roberto Tassi, Vittorio Sgarbi, Rossana Bossaglia, Gianfranco Brúno, Giorgio Cortenova.

Il prossimo appuntamento d'arte a Nave prevede a maggio una mostra dedicata all'architetto ticinese Mario Botta.

### **MAREK NESTER PIOTROWSKI** **Teoria e pratica** **nell'architettura fieristica**

NAVE (Brescia)  
GIUSEPPE RIVADOSSÌ OFFICINA  
via Monte Conche 10/b  
**18 GENNAIO - 12 APRILE 2003**  
orari: 9.00-12.00; 15.00-19.00

Domenica chiuso / Ingresso libero  
Catalogo: Quaderni della Giuseppe Rivadossi Officina  
Informazioni: tel. 030.2532773 - fax 030.2532774 - e-mail: info@rivadossi.net  
Comunicazione: CLP Relazioni Pubbliche - Tel. 02.433403 - 02.48008462 - Fax 02.4813841  
e-mail: ufficiostampa@clponline.it  
web: www.clponline.it

## SCHEDE STORICHE

a cura di Lucio Serino

Sono ormai circa dieci anni che la redazione delle schede storiche, nata "un po' per celia, un po' per non morir" da alcune ricerche personali, prosegue, sia pure lentamente, generando un qualche interesse.

L'iniziativa, quando la proposi, non aveva grandi pretese se non quelle di sollecitare l'interesse per le memorie, e di invitare colleghi e studenti a ricerche di maggior peso ed approfondimento.

Così, senza volerlo ma con il personale piacere che confesso, mi sono nel tempo trovato ad essere punto di riferimento di colleghi e studenti che mi hanno posto quesiti o che mi hanno proposto personaggi e suggerito notizie e strade di ricerca.

Se scarso è stato l'aiuto che in genere ho potuto offrire, non così è stato per tutti quei suggerimenti che mi hanno spronato a continuare nella raccolta delle schede biografiche: dunque a tutti un grazie sincero, rinnovando peraltro la mia disponibilità a dare indicazioni e notizie in mio possesso a chi ne avesse necessità.

Ma in questa occasione mi piace

ricordare, e ringraziare cordialmente, gli amici e colleghi Gianmarco Pedrali e Genesio Beltrami.

Il primo, autore di un piacevole restauro della cappella cimiteriale di Bornato, me ne ha trasmesso una ricerca in cui, grazie ad alcune considerazioni di carattere stilistico, la attribuisce ad Antonio Corbellini: non ne ho notizie specifiche, ma la attribuzione di Pedali mi pare condivisibile.

L'arch. Beltrami mi ha, a sua volta, mostrato uno splendido disegno di cantoria eseguito a penna su carta (450 x 264 mm), datato e firmato: ritengo di averne identificato l'autore con una certa tranquillità attributiva, ma non voglio anticipare notizie che vado verificando con specifica ricerca.

Anche l'aiuto degli amici serve dunque a dare maggior interesse ed a rendere più ricca l'iniziativa che, con quasi cinquanta schede pubblicate e circa un centinaio in fase di raccolta dati, mi pare si possa affermare di consistenza non modesta

Lucio Serino

### **BONOMETTI GIOVANNI** **BATTISTA (1541-1617)**

*(Architetto militare e scultore)*

La famiglia Bonometti risulta presente a Brescia all'inizio del secolo XVI (elenco di estimo 1517), e si hanno notizie dal 1531 al 1561 di tale Paolo Bonometti, di mestiere marengone.

Ne viene facile ipotizzare l'origine familiare e la parentela con Paolo, di Giovanni Battista Bonometti.

È costui noto soprattutto per le sculture eseguite per il Palazzo della Loggia: l'incarico è del 18 gennaio 1558. Lo scultore deve eseguire alcune figure per il "Palazzo Novo" ed avrà spazio di lavoro in un casotto posto sul mercato del lino, in cui già operava messer Francesco di Bonaiuti, fiorentino.

La provvisione con cui viene affidato l'incarico è stranamente ricca di clausole a cui lo scultore deve sottostare: è possibile che i deputati della fabbrica della Loggia, forzati a dare un nuovo incarico da gravi problemi di salute che affliggevano il Bonaiuti (costui detta

il proprio testamento il 15 novembre 1557, e ne sono testimoni proprio il Bonometti e Girolamo Romanino), avessero qualche preoccupazione in merito alle capacità professionali del giovanissimo scultore.

Ma evidentemente Giovanni Battista se la cava egregiamente e l'incarico prosegue: sono di sua mano le statue di S. Faustino e di S. Giovita nonché la rappresentazione della Giustizia, ed altri due acquari di cui si ignora la collocazione, e ne sono documentati i pagamenti dal 24 maggio 1558 al 24 agosto 1560.

Ma se l'attività bresciana è riassunta nel lavoro di scultore, peraltro con

risultati pregevoli, è in Germania che Giovanni Battista opera come architetto militare presso l'Elettore di Sassonia.

Lavora infatti presso le fortezze di Grimmenstein e di Gotha, fra il 1564 ed il 1568, come uno fra i molti artisti ed architetti italiani che i principi germanici impiegavano volentieri (rimando in proposito alla scheda biografica di Giuseppe Arighini, già pubblicata).

#### Nota

Quanto pubblicato alla nota 107 pag. 273 vol. II dell'opera "La Loggia di Brescia e la sua piazza",

nonché un breve appunto riportato nel Dizionario degli artisti bresciani di Stefano Fenaroli mi confermano il fatto che Paolo Bonometti è padre di Giovanni Battista e di Bernardino.

#### Bibliografia

Le notizie sulle opere da scultore possono essere approfondite consultando l'opera su Piazza della Loggia già citata nella nota. L'attività di architetto militare è riportata nel dizionario illustrato dei cognomi più diffusi nel bresciano in fase di pubblicazione (autunno 2002) da parte del Giornale di Brescia.

## RASSEGNA STAMPA

### CASSE, NO AL CUMULO GRATIS DEI CONTRIBUTI ANTE 1990

#### Nuovo allarme totalizzazione per le casse.

L'art. 30 della Finanziaria permette a chi si è cancellato dall'ente prima del 1990 di totalizzare, o comunque riscattare ai fini della pensione, anche i periodi di anzianità maturati quando non era più iscritto. Maurizio De Tilla, presidente della Cassa forense e dell'Adepp, chiederà al governo di eliminare questa norma nel corso della verifica sulla previdenza privatizzata che inizia martedì da parte del ministero del welfare, sotto il coordinamento del sottosegretario Alberto Brambilla. Secondo De Tilla, la norma costringerà gli enti di previdenza a esborsi abnormi. Ma a parte l'insostenibilità finanziaria, per l'Adepp la norma è irragionevole, in quanto viola "un principio fondamentale del sistema professionale", e cioè "il legame necessario tra le prestazioni della cassa di previdenza e l'iscrizione all'albo di categoria". La previsione della Finanziaria, infatti, permette di ricostruire la propria posizione previdenziale recuperando anche i periodi di mancata iscrizione non solo all'ente di previdenza, ma anche all'albo.

Da ItaliaOggi del 15 Novembre

### RONCADELLE: LA POSIZIONE DEL CUP

Secondo Raffaele Sirica, presidente del Comitato unitario delle professioni, "coloro che svolgono un lavoro che si indirizza a interessi generali devono far parte degli ordini, mentre chi lavora per interessi particolari deve far parte delle associazioni di professionisti. Questa è la posizione del Cup. La direttiva europea che si sta occupando del reciproco riconoscimento delle libere professioni, il tavolo Vietti, la riforma dell'accesso alle professioni e quella universitaria sono tutti elementi importanti. Bisogna allora bandire le liti e avanzare proposte. In quest'ottica", ha concluso Sirica, "il Cup ha promosso un forum sulle professioni intellettuali al quale parteciperanno le casse previdenziali, il Cup nazionale e quelli territoriali e le associazioni di professionisti, per fare il punto sulla situazione italiana del mondo professionale e presentarlo all'Europa durante il semestre italiano di presidenza europea in modo da portare il nostro contributo".

#### Il contributo del Cnel

La convention bresciana è stata anche l'occasione di un vivace confronto fra Colap, Adepp, Cup e Cnel. Proprio dal Consiglio

nazionale dell'economia e del lavoro arriva l'invito ad accelerare i tempi. Melino Pillitteri, presidente Commissione politica lavoro Cnel, ha sottolineato come occorra uscire da valutazioni teoriche per affrontare quelle pratiche con soluzioni concrete. "Bisogna intendere questa iniziativa non per proteggere la categoria ma per tutelare l'utenza. Il Cnel è a disposizione per aiutare le associazioni dei professionisti, Colap e Cup".

Ignazio Marino, ItaliaOggi di Sabato 16 Novembre

### "LIBRETTO SICUREZZA" E RISCHIO SISMICO

I drammatici avvenimenti del Molise hanno sollevato una pericolosa psicosi in tutto il paese. Se è bene non abbassare la guardia nei controlli dei plessi scolastici, altrettanto importanti risultano gli screening tecnici per i palazzi dell'edilizia popolare e per i fabbricati dei centri storici e anche per i fabbricati abusivi e condonati, tutti costruiti senza criteri antisismici. In questa direzione si sta muovendo da mesi il Sunia, il sindacato degli inquilini, il quale in una lettera aperta al sindaco di Massa Carrara chiede che oltre al certificato di agibilità statica, venga